

1
2021


BARONACOM

GUARDARE AVANTI

2021

Auguri


Quanti pensieri, quanti sentimenti, quanti timori ci attraversano in questo passaggio all'anno nuovo.

Abbiamo concluso il 2020 desiderando giustamente farlo passare in fretta, come per esorcizzare la continuità del tempo, che al di là del calendario, ci consegna gli stessi problemi.

Abbiamo detto un grazie, l'ultimo giorno dell'anno, come è giusto che sia, con tanta amarezza nel cuore e perciò con una certa fatica. Ma adesso occorre guardare avanti. E' giusto che sia così, dobbiamo fare così, ma più profondamente vogliamo fare così.

Guardare avanti per cambiare, per migliorare, per avere un po' di speranza e di fiducia. Ma come guardare avanti? Con quale animo, con quale atteggiamento? Ce lo suggerisce, se vogliamo accoglierlo, Papa Francesco,

con la sua forza profetica ed evangelica. Ci dice il Papa che il 2021 sarà un buon anno se ci prenderemo cura degli altri. "La cultura della cura come percorso di pace". Avere cura di sé, degli altri, del mondo, aver cura della vita non significa risolvere sempre le questioni, avere una formula per guarire tutti mali, ma esprime forse il più autentico atteggiamento di carità, di vicinanza, cioè di quello di cui tutti abbiamo un grandissimo bisogno. Prendersi cura dunque può essere per noi oggi il sentiero da percorrere per incominciare bene questo nuovo anno. Contro ogni indifferenza e contro ogni logica dello scarto. Tutto e tutti possiamo essere recuperati se qualcuno si prende cura di noi. Con l'aiuto di Dio.

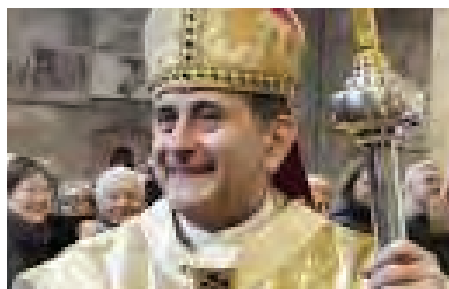
Buon anno di cuore a tutti!

Don Gian Piero



Come cercare Dio, oggi?

a pagina 2



Messaggio del Vescovo Delpini alla città

a pagina 4



Il papa Francesco per Giornata Mondiale Pace

a pagina 5

Come cercare Dio, oggi?

"Avete sentito di quel folle uomo che accese una lanterna alla chiara luce del mattino, corse al mercato e si mise a gridare incessantemente: "Cerco Dio! Cerco Dio!". E poiché proprio là si trovavano raccolti molti di quelli che non credevano in Dio, suscitò grandi risa. "È forse perduto?" disse uno. "Si è perduto come un bambino?" - fece un altro. "Oppure sta ben nascosto? Ha paura di noi? Si è imbarcato? È emigrato?" - gridavano e ridevano in una gran confusione. Il folle uomo balzò in mezzo a loro e li trapassò con i suoi sguardi: "Dove se n'è andato Dio? - gridò - ve lo voglio dire! [...] Dio è morto! [...] E noi lo abbiamo ucciso! [...] Non è troppo grande, per noi, la grandezza di questa azione? [...]". A questo punto il folle uomo tacque, e rivolse di nuovo lo sguardo sui suoi ascoltatori: anch'essi tacevano e lo guardavano stupiti. Finalmente gettò a terra la sua lanterna che andò in frantumi e si spense. "Vengo troppo presto - proseguì - non è ancora il mio tempo. Questo enorme avvenimento è ancora per strada e sta facendo il suo cammino: non è ancora arrivato fino alle orecchie degli uomini. [...] Le azioni vogliono tempo, anche dopo essere state compiute, perché siano vedute e ascoltate".

Friedrich Nietzsche scrisse queste notissime e terribili parole nel 1882.

Circa un secolo e mezzo dopo, sembra proprio che quell'avvenimento annunciato con tanta lucidità dal filosofo tedesco, e cioè la crisi strutturale di tutti i valori tradizionali dell'Occidente europeo - è proprio questo infatti il senso dell'espressione "morte di Dio" - sia in larga misura arrivato alle orecchie degli uomini.

Infatti, da un punto di vista sociologico, e cioè dal punto di vista dei costumi e dei modi di pensare, la crisi di tali valori, siano essi religiosi o politici, appare oggi un fatto difficilmente contestabile.

In queste settimane conclusive del tempo di Avvento, che è anche il tempo del cammino dei Magi nella notte del mondo, potremmo dunque domandarci: come cercare Dio nel tempo della "morte di Dio", nel tempo della crisi di tutti i valori? Come procedere nel cammino? E prima ancora: è possibile farlo? Se sì: in che senso, precisamente e



concretamente? In proposito Romano Guardini, teologo cattolico nato in Italia nel 1885 e vissuto in Germania, figura di riferimento per la resistenza morale e religiosa alla barbarie nazista, in un breve saggio intitolato *Accettare se stessi* ha scritto: "L'esistere, nel suo profondo, si fa sempre più vacuo. Tanto vacuo che un uomo, che era intelligente come pochi e confuso nell'intimo forse quanti altri mai, poté dichiarare che Dio "è morto". Parola tremenda! Nel modo in cui per lo più la si ripete si tratta solo di chiacchiere, ma chi l'ha detta per primo con essa ha espresso il sentimento dell'assenza di Dio, della solitudine dell'uomo in un cosmo totalmente estraneo. Da questo sarebbe potuta nascere in lui, che pur aveva avuto notizia della Rivelazione, la fedeltà al Dio lontano, invece egli ha identificato il modo del suo sentire con la realtà, dicendo che Dio non c'è più. Ora mezzo mondo lo riecheggia. Se però verrà il tempo - e verrà, dopo che l'oscurità sarà stata superata - che l'uomo domanderà a Dio: "Signore, allora dov'eri?", allora di nuovo udrà la risposta: "Più che mai vicino a voi!". Forse Dio è più vicino al nostro tempo glaciale che al Barocco con lo sfarzo delle sue chiese, al

Medioevo con la dovizia dei suoi simboli, al Cristianesimo dei primordi con il suo giovanile coraggio di fronte alla morte: solo noi non lo percepiamo. Però Egli attende che noi non diciamo "Non ne sentiamo la vicinanza, dunque non esiste Dio", bensì che noi Gli restiamo fedeli attraverso il tempo della lontananza. Da questo potrebbe sorgere una fede, non meno valida, anzi forse più pura, in ogni caso più intensa di quanto sia mai stata nei tempi della ricchezza interiore".

In greco il verbo *krino*, da cui l'italiano *crisi*, significa *distinguere*, e indicava il gesto del separare, nella spiga, il grano dalla pula. Una crisi può infatti essere mortifera o vivificante.

Credo che tutti gli uomini di buona volontà, per quanto è possibile a ciascuno, possano scegliere di pensare e vivere questo nostro tempo di crisi come un tempo vivificante: contribuendo così a far sorgere quella fede più pura e più intensa tanto attesa e desiderata da Romano Guardini.

E in modo tale da poter proseguire, con coraggio e onestà, nel cammino verso la stella, insieme ai Magi.

Buona Epifania a tutti.

Andrea Bandini

andreabandini994@gmail.com

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330
caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066
oratorio: IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795

Baronacom: otto anni di cammino insieme

Il giorno 24 gennaio si festeggia san Francesco di Sales, patrono dei comunicatori. Il giorno precedente sabato 23 gennaio, l'Arcivescovo Mario Delpini incontrerà un folto gruppo di giornalisti per uno scambio di vedute sul ruolo e la funzione dei giornali oggi. E' un momento importante per la Diocesi e la stampa che possono trarre ispirazione e spunti dal confronto di varie esperienze, di varie opinioni. Comunicare e informare rivestono una portata sempre crescente in un mondo complesso, dove spesso le notizie si dispiegano e si rincorrono in una ridda di sensazionalismo superficiale e non di rado incomplete, parziali, di parte, false.

In sintonia con l'impegno della Diocesi per rendere la comunicazione più corretta, tempestiva, veritiera e stimolante anche noi, nel nostro piccolo, attraverso **BARONACOM**, ci impegniamo a fornire, con tutti i suoi limiti, notizie e informazioni di ciò che avviene



sotto i nostri campanili, allargando lo sguardo alle vicende della Chiesa più ampia quale la Diocesi e il Vaticano e qualche contributo di riflessione sia religiosa che civile per abituarci a pensare con la nostra testa. Per rendere più completa l'informazione del nostro giornale e contribuire a renderlo più stimolante sarebbe auspicabile:

■ che tutti i fedeli della nostra Comunità segnalino alla redazione eventi, fatti, notizie e episodi degni di essere conosciuti che si verificano nella nostra Comunità e nel nostro quartiere. Non è necessario scrivere l'articolo, basta che ci informiate e assieme provvediamo a dare una veste degna di stampa. E' importante che si possa dare notizia ai fatti che si verificano nel nostro quartiere! ;

■ L'appello di cui sopra si allarga a quelle persone che desiderano collaborare in redazione così da renderla più ricca di forze che possano ampliare lo spettro della visuale sul quartiere. In parole povere servono nuove forze con nuove idee e rinnovato entusiasmo come recentemente ha fatto il nuovo ingresso di Andrea Bandini;

■ Un ultima notazione, il giornale di Comunità ha un costo che grava sulle parrocchie; come ogni anno in occasione della ricorrenza citata chiediamo un contributo economico che si raccoglierà sabato 23 (Messa serale) e domenica 24 (Messe del mattino) per dare un piccolo apporto alle precarie finanze della Comunità. Ci sembra un bel gesto e vi chiediamo di non lasciarvi vincere in generosità. Sarebbe un ulteriore stimolo e incoraggiamento per noi. Grazie.

La redazione

CRESIME 2020



"Tocca a noi tutti insieme"

Come è tradizione consolidata, il nostro Vescovo alla vigilia della festa di sant'Ambrogio, Patrono della città, rivolge a tutta la comunità ambrosiana un discorso che, prendendo le mosse dall'attuale realtà cittadina, sviluppa una serie di riflessioni e suggerimenti per affrontare i problemi più gravi che il futuro della nostra città ci prospetterà. Il nostro Vescovo si ispira ad un passo del profeta Geremia, il quale firma un contratto per acquistare un campo, fa un investimento sul futuro in un momento in cui Gerusalemme sta per essere conquistata dai babilonesi. L'attuale situazione di pandemia, osserva il Vescovo, trasmette oltre a timori e paure anche un senso di sfiducia, di scoramento: tutto questo può portare ad una emergenza spirituale che va superata ridando slancio e rinnovato ardore alle nostre motivazioni. In questa situazione Delpini fa l'elogio di tutte le persone che pur nelle difficoltà sono rimaste al proprio posto con dedizione e impegno, svolgendo il loro lavoro con cura: un lavoro ben fatto. Chi compra un campo per il futuro semina speranza! Le proposte del nostro Vescovo si articolano in tre fasi:

- LA VISIONE;
- LA CONDIVISIONE;
- LA DECISIONE: "Tocca a noi".

LA VISIONE

L'individualismo esasperato che ha caratterizzato questi ultimi tempi si è rivelato una forma di presunzione rovinosa sia in ordine alla comunicazione, sia alla convivenza che alla educazione. Ma i mesi della pandemia sono stati molto duri per le persone e hanno decretato il fallimento dell'"io" individualistico. Si è piano piano preso coscienza che "tocca a noi tutti insieme" affrontare le varie situazioni, siano esse, un dovere da compiere, di un servizio da rendere, di un contributo da offrire con discrezione, di un cammino da intraprendere che nessuno può compiere al nostro posto. Un cammino da percorrere assieme.

Tocca a noi apprezzare come realistico, desiderabile e doveroso, vivere insieme con rapporti di buon vicinato.

4

Per dare concretezza alle buone intenzioni è necessario procedere per un cammino condi-



viso, riconoscere un fondamento comune, in altri termini avere una visione. Tocca noi, devoti al nostro santo Patrono, farci avanti per dare un volto all'umanesimo ambrosiano.

Il primo passo è accostare la realtà con umiltà. In seguito fare tesoro del patrimonio di conoscenze e esperienze che i nostri padri ci hanno consegnato. In particolare la ricchezza del ruolo della famiglia che pur nelle traversie della vita ha saputo condurci fino ai nostri tempi con un bagaglio di valori inestimabile. La vocazione alla fraternità e all'amicizia tra i popoli rappresenta un altro importante contributo che la tradizione ambrosiana ci consegna. Tale aspetto è stato di recente arricchito dall'Enciclica Fratelli Tutti di papa Francesco. Infine, pur nelle difficoltà del momento, siamo autorizzati ad avere fiducia del futuro: la nostra storia, i nostri valori, le nostre convinzioni sono una garanzia per un moderato ottimismo.

LA CONDIVISIONE

L'interpretazione della vita e della società come promettenti per la libertà è una visione che diventa speranza se è "sogno condiviso". Condividere un sogno è sempre anche condividere i desideri che muovono le persone a lavorare in percorsi comuni.

La condivisione definisce la terra su cui appoggiare i piedi e tracciare il cammino verso il futuro: la terra c'è e la vita merita di essere vissuta, la famiglia merita di essere sostenuta, la fraternità tra le persone e i popoli è la condizione per la sopravvivenza del pianeta. La condivisione non può rinunciare ad assumere, con stile modesto:

1. Il compito irrinunciabile dell'educazione;

2. La costruzione della comunità plurale.

Tocca agli adulti la responsabilità di consegnare alle giovani generazioni la visione da cui può partire il futuro. Poi le giovani generazioni daranno daranno alla visione un colore nuovo, un nome inedito. L'educazione è responsabilità dei genitori i quali in sintonia con la scuola, la parrocchia i gruppi sportivi, svolgono questo delicato e essenziale compito.

Chi coltiva la persuasione che l'umanità sia una vocazione alla fraternità universale sente senta la responsabilità di chiamare tutti a configurare una visione condivisa che possa motivare il cammino comune. Allora la presenza di etnie diverse, culture e lingue, tradizioni religiose, sensibilità politiche diverse possono rappresentare percorsi di integrazione e di fraternità.

LA DECISIONE: "Tocca a noi"

Siamo chiamati e siamo capaci di affrontare l'emergenza spirituale con un fiducioso farci avanti: tocca a noi, tocca a noi tutti insieme. Tuttavia non ci sono scorciatoie, ma solo un paziente, rigoroso e competente impegno potrà portare i risultati sperati. Anche a questo riguardo monsignor Delpini indica due piste:

- a) La riorganizzazione della presenza della Chiesa Ambrosiana sul territorio;
- b) La ferma convinzione dell'alleanza educativa. Sono aspetti importanti, delineati per sommi capi che meritano un'indagine approfondita che avremo occasione di riprendere nel corso dell'Anno Pastorale. La conclusione del nostro vescovo è un pressante invito a tutti noi di fare la nostra parte per il bene della nostra città.

T.G.

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE - 1° GENNAIO 2021

La cultura della cura come percorso di pace

Il Papa prende le mosse dalla pandemia che ha sconvolto l'anno appena trascorso e non accenna a dare segni di superamento, almeno al momento. Constata con rammarico che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione. Da qui il titolo del messaggio: La cultura come percorso di pace. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente.

Papa Francesco ripercorre le tappe che nella Scrittura richiamano la priorità della cura della persona e del creato, e precisamente:

1) Dio creatore, origine della vocazione umana della cura: Dio affida ad Adamo il giardino dell'Eden con l'incarico di coltivarlo e custodirlo. Ciò significa, da una parte, rendere la terra produttiva e, dall'altra, proteggerla e farle conservare la sua capacità di sostenere la vita.

2) Dio creatore, modello della cura: Dio si prende cura delle sue creature, anche lo stesso Caino che riceve in dono dal creatore un segno di protezione. Questo fatto, mentre conferma la dignità inviolabile della persona, creata ad immagine e somiglianza di Dio, manifesta anche il piano divino per preservare l'armonia della creazione, perché "la pace e la violenza non abitano la stessa dimora".

3) La cura nel ministero di Gesù: Nella sua compassione, Cristo si avvicina ai malati nel corpo e nel spirito e li guarisce; perdona i peccatori e dona loro vita nuova. Gesù il buon Pastore si prende cura delle pecore; è il buon Samaritano che si china sull'uomo ferito, medica le sue piaghe e si prende cura di lui.

4) La cultura della cura nella vita dei seguaci di Gesù: Le opere di misericordia spirituale e corporale costituiscono il nucleo del servizio della Chiesa primitiva. I cristiani della prima generazione praticavano la condivisione perché nessuno tra loro fosse nel bisogno. Nei periodi successivi la generosità dei cristiani perse un po' di slancio, tuttavia furono eretti numerosi istituti a sollievo dell'umanità sofferente: ospedali, ricoveri per i poveri, orfanotrofi e brefotrofi, ospizi, ecc.

Dalla fine del 1800 prende via via corpo una ricca tradizione che definisce i principi della dottrina sociale della Chiesa che costituiscono la base della cultura della cura, il Papa ne richiama alcuni, e precisamente:

La cura come promozione della dignità e dei diritti



della persona: Il concetto di persona, nato e maturato nel cristianesimo, aiuta a perseguire uno sviluppo pienamente umano. Perché persona dice sempre relazione, non individualismo, afferma l'inclusione e non l'esclusione, la dignità unica e inviolabile e non lo sfruttamento.

La cura del bene comune: ogni aspetto della vita sociale, politica ed economica trova il suo compimento quando si pone al servizio del bene comune, ossia "dell'insieme di quelle condizioni di vita sociale che permettono sia alla collettività, sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente". Quanto ciò sia vero e attuale ce lo mostra la pandemia in corso davanti alla quale ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme.

La cura mediante la solidarietà: la solidarietà esprime concretamente l'amore per l'altro, non come un sentimento vago, ma come determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene di tutti e di ciascuno.

La cura e la salvaguardia del creato: non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani. Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattati singolarmente, a pena di ricadere nel riduzionismo.

Papa Francesco invita le istituzioni responsabili a prendere in mano questa "bussola" dei principi sopra ricordati, per imprimere una rotta comune al processo di globalizzazione, "una rotta veramente umana". raccomanda inoltre l'urgenza di tale processo vista il preoccupante disprezzo dei diritti umani e l'allargarsi di conflitti e focolai di guerra un po' ovunque nel mondo.

Il Papa conclude il messaggio indicando alcuni protagonisti che sono chiamati alla educazione della cura, ed esemplifica tre soggetti:

La famiglia, dove nasce l'educazione alla cura;

La scuola e i soggetti della comunicazione sociale, che sono chiamati a veicolare un sistema di valori fondato sul riconoscimento della dignità di ogni persona;

Le religioni, i cui leader possono svolgere un ruolo insostituibile ai fedeli i valori della solidarietà, del rispetto delle differenze, dell'accoglienza e della cura dei fratelli più fragili.

Social Media Messe

Mai come quest'anno ci siamo accorti di quanto sia utile la tecnologia nella nostra vita.

Abbiamo imparato a fare videochiamate, a stare vicini attraverso un computer o un telefono.

Giustamente, anche noi come Comunità, abbiamo deciso di fare la nostra parte.

Nei primi giorni di marzo, quando la zona rossa era solo in Lombardia e si parlava solo di qualche giorno di chiusura, abbiamo incominciato a pensare a come stare vicini ai ragazzi dell'oratorio, poiché gli incontri settimanali erano stati sospesi. Decidiamo così, in accordo con Don Francesco, di creare una pagina Instagram dell'oratorio, poiché rispetto a Facebook è più utilizzato dai giovani.

Venerdì 6 marzo inizia così l'avventura.

Esce il primo post, a cui seguirà un'intensa attività per tutta la Quaresima, strutturata settimanalmente in cui ogni giorno era dedicato ad una proposta diversa.

Verso la fine della Quaresima, ovvero a inizio aprile, iniziamo con le dirette streaming delle Messe e delle funzioni dalla chiesa di San Giovanni Bono.

All'inizio è stato difficile capire come concretizzare l'idea cercando di superare alcune difficoltà tecniche, tra cui la scarsa connessione Internet, nonostante ciò siamo riusciti comunque a trasmettere le celebrazioni su YouTube.

Con il mese mariano, da un'idea di Don Gian Piero, abbiamo anche trasmesso il Santo Rosario, ogni settimana, per condividere insieme un momento di preghiera,

in un periodo così particolare. A questo appuntamento si è aggiunto anche quello della catechesi per adulti.

Con l'arrivo dell'estate è stato poi possibile il graduale ritorno alla partecipazione della Messa, motivo per cui si è deciso di sospendere le dirette, e di concentrarci maggiormente sull'attività dell'oratorio nel periodo estivo, documentando i lavori di sistemazione dei locali dei nostri oratori con gli adolescenti, come per esempio la realizzazione del campo da Beach Volley in San Nazaro.

Con l'evolversi della situazione nel nostro Paese, ci è sembrato opportuno ricominciare a trasmettere gli appuntamenti della comunità in diretta, tra cui la messa domenicale (questa volta da Santa Bernardetta), i turni delle cresime e la catechesi degli adulti.

La buona risposta della comunità a questi nuovi strumenti multimediali ci ha portato a scommettere sull'utilizzo dei social come canali di comunicazione moderni e alternativi a partire da "quiz" per i più giovani fino ad arrivare a video celebrativi con filmati e foto ricordo per i più saggi di noi, passando dalla realizzazione della novena virtuale per i più piccoli.

Questo sistema di comunicazione è stato anche utile per rimanere informati sulle notizie della comunità, tra cui in particolare lo stato di salute dei nostri preti e delle nostre suore, dando anche a voi la possibilità di stargli vicino anche con un semplice "like".

Che dire: siamo migliorati rispetto all'i-



nizio, abbiamo preso più dimestichezza, anche grazie alla vostra partecipazione, chi con qualche messaggio di ringraziamento, chi con una nuova visualizzazione. Questo ci sprona ad andare avanti e a cercare di migliorarci sempre di più, in attesa che questo servizio non sia più necessario.

Perché è vero, diciamocelo, è bello fare le dirette, ma vorremmo arrivare come voi alle 11.00 e non alle 9.00 per preparare tutto il necessario!!

Ci rendiamo conto che il virtuale non sia come il reale, ma la possibilità di vivere, anche attraverso uno schermo, le attività pastorali, ci fa sentire lo stesso Comunità.

P.S. E le dirette da San Nazaro? Seguiteci e lo scoprirete.

Daniele e Valeria

NOTIZIE DALLA ZONA...

RIQUALIFICAZIONE CENTRO SAN PAOLINO E NUOVA ANAGRAFE

A metà dicembre sono iniziati i lavori per aprire un nuovo ufficio Anagrafe in via San Paolino 18 che termineranno entro il mese di giugno 2021.

Ad oggi, infatti, dopo la chiusura della sede di viale Faenza, la Barona non aveva una sede anagrafica. Oltre a questo saranno ampliati gli spazi della biblioteca, che occuperà il primo e secondo piano, mentre al piano terra verrà ampliata la sede del CAM (Centro Aggregazione Multifunzionale), che offrirà nuovi corsi gratuiti a tutti i cittadini.

BARRIO'S: RIFACIMENTO TETTO

Ad inizio dicembre sono iniziati i lavori di riqualificazione sul tetto dell'edificio che ospita il Barrio's. Da diversi anni infatti si verificano, con le piogge, infiltrazioni dal tetto e allagamenti fin lungo le scale e dentro i locali al piano terra del Centro Anziani e del Teatro Edi.

L'intervento prevede la riqualificazione integrale della superficie, con un nuovo impianto di illuminazione e nuovi accorgimenti per aumentare la sicurezza e impedire incuriosizioni notturne.

Oltre a risolvere definitivamente il problema delle infiltrazioni e di sicurezza, questo intervento permetterà anche di ragionare sull'uso della terrazza.



ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 4° trimestre 2020

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

MONTANELLI MIA GILDINA FRANCESCA
GALBUSERA NIVES

UNITI NEL SIGNORE

BISAGNO STEFANO con GRATTONI ARIANNA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

D'AMICO VINCENZO	Anni	45
VECCHIO ALDO		93
DE BIASI MARTA		81
PIAZZA GIOVANNI		84
GALANTE FRANCA MARIA		59
TAMASI MARIA ASSUNTA		89
BOZZI GIUSEPPE		71
SERATTINI GIUSEPPE		80
SARTORI LUISA ANNA		90
CAVICCHINI ERMES		65
MICALE BIAGIO ORAZIO TULLIO		76
D'ASPRO COSIMO DAMIANO		78
JANNUTSU ELENA		81
COGO ANGELA		84
SOLIANI MARISA		87
RONZI FRANCESCO		97
FABIANO GIULIA		86
VITOLO ANDREA		77
BOLOGNINI FRANCESCA		84
ARACLEA AGOSTINO		86
MONTENURRO VINCENZO		81
SOMMA ANDREA		85
DE LUCA ANTONIO		74

Parrocchia di San Giovanni Bono

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

PECORIELLO MICOL
DI DOMENICO PIETRO MARIA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Parrocchia

GELATI DOSOLINA	Anni	90
QUATERA GIACOMO		79
OLIVO MARIO VINCENZO TOMASO		86
ANIASI MARCO GIUL		56
GRASSO ALDO		41
MARIANI GIUSEPPE LUIGI		67
CAFAGNA GIUSE		76
JOB GIANNI		79
CUNSOLO GETULLIO CARLO		63
SCARSELLETTA ELENA		64
PIPOLA CIRO ANTONIO SABINO		69
MATTAROLO RICCARDO		95
CUCUZZA VINCENZO		93
GRANATA GIUSEPPE		85
MOCHI LUIGI		92
CASIRAGHI VITTORINA		87
GERALDI MARIAGRAZIA		77
GUARNIERI ROSANNA		79



BOTTAZZI MARIO	91
BORGHETTO SILVIA GIORDANO	83
CINQUANTA ATTILIO	88
TONDU' MARIA ANTONIA	87
PESCHINI ITALO	76
VENUTO FRANCESCA	77
PESATORI CARLA	89
ARTHEMALLE MARCELLO	87
BONELLI ENNIO	83
OBERTI LINA	93

Casa di riposo

D'AVENA MARIA DONATA	74
DE STEFANO SILVIA	90
MARIOTTI LUISA	91
LOCADI FRANCESCO	78
DECHIARA VALENTINO RODOLFO	82

Parrocchia di Santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

BARUTTA ARIANNA
CARDASCIA RICCARDO
CARDASCIA GIANLUCA

UNITI NEL SIGNORE

MELONI ROBERTO con GRANDI SILVIA GIOVANNA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CURTARELLI FORTUNATO	Anni	102
MANGIALAVORI ANTONIO		62
GIBELLINI ANGELO		90
SILVESTRI ANNA		87
STROZZI CARLOTTA		101
QUATTROCCHI ANTONINO		79
ZAMBONI MARIA LUISA		93
MORRONE NICOLA		90
MONACO PIETRO (DON PIERO)		91
BOFFA MARCELLINA		94
GALBIATI GUIDO		87
BERTELLI OSCAR		67
CELEA DOMENICANTONIO		73
ZILLOTTO FRANCESCO ANTONIO		86
BERRA LUIGI		71
STRAZZERI SALVATORE		89
GALILEO FILOMENA PALMA		56
SCICCHITANO GIUSEPPE		75
LAVORATA ROCCO		87
PEDITTO NICOLA		77
SACCHI MARIAROSA	85	
RIGONI MAURIZIO	61	
REPOSSI ANGELINA	95	

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	8.15
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	8.15
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Andrea Bandini,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 0294159471	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì	17.30 - 18.30	8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	16.30 – 18.30	9.00 – 11.00
Giovedì	17.30 - 18.30	16.00 – 18.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

web

www.baronacom.it

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 375/5859289	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	18.00 – 19.00
Giovedì	9.30 – 11.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20 - Tel e fax 02/8438130	
Lunedì e Giovedì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Lunedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	9.30 – 12.00

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00